

La memoria

*Associazione Culturale "Luigi Sturzo" **

*«Fai male e... pensa!
Fai bene e ...»
detto popolare*

Scrivere per ricordare, scrivere per non scordare, scrivere per tramandare.

Questa pagina di un dolce rimpianto del passato e di un amaro agro-dolce del "ritomo alle origini" è di un gentile e misterioso signore. Questa testimonianza di vita vissuta, di desideri realizzati e di speranza al "ritomo alla propria terra" è e resterà sempre il richiamo ancestrale e latente della umanità "in cammino".

Inviatomi da una signora, questo scritto rimato è accompagnato da una nota che trascrivo nella sua integrità:

N.B.: Non è mia, è di un emigrante di venti anni fa, che a quel tempo l'emigrante era visto come un usurpatore.

Se la scrivete, non cercate gli sbagli grammaticali ma lasciatela com'è. - Nessuno è perfetto!

Il lettore "emigrante" troverà una parte di sé stesso in questa breve riflessione? Riflettere come in uno specchio le angosce, le paure delle pene del domani, quel domani sempre più vicino ci fa sentire persone vive, vere, fragili.

È il confronto con noi stessi, con il nostro io intimo che fa ridimensionare la nostra indifferenza "agli altri, per gli altri, con gli altri".

Ricordo d'un Emigrante!

Ricordo i tempi in cui ero bambino. / non possedevo neanche un soldino, / e mi bastava un misero barattolo / per trasformarlo nel più bel giocattolo!

La Pasqua e il Natale stavo ad aspettare/ per poterli in famiglia festeggiare / ricevevo quei miseri doni dai genitori / che per me eran dei grandi tesori/ perché erano stati conquistati col sudore/ cosa che a noi poveri ci faceva onore! /

Man mano che crescevo / già grande mi vedevo / e incominciavo a desiderare / tante cose da conquistare. / Un posto di lavoro sicuro / un' automobile veloce come un siluro / una ragazza che riuscisse a capirmi / dei soldi per divertirmi / vestiti, cibi abbondanti, una televisione / cose che allora erano solo illusione!

In Svizzera a sedici anni sono emigrato / e quasi tutti quei desideri ho realizzato / però sento un vuoto dentro di me / e non riesco a capire cos'è / ma se ci penso un po' su / rimpiango quel tempo vissuto laggiù/ i ricordi d'infanzia, le mie prodezze / e tante affettuose carezze!

Lì ho lasciato parenti e amici veri/ ma se vado adesso trovo solo stranieri / poiché troppo tempo è già passato / c mi sento come uno sbandato! / all'estero non riesco ad adattarmi / perché diverse cose stanno a contrastarmi / non si parla la lingua che ho studiato/ ma un linguaggio che del tutto è cambiato / per usi, tradizione mentalmente / loro sono diversi dalla mia gente/ non puoi trovare un amico fidato / perché chi emigra è solo prestato.

C'è gente che ti giudica inferiore/ perché al tuo paese non hai un lavoro migliore / e ti fanno sentire come un intruso / anche se non hai commesso nessun abuso.

A volte ritorno con la mente / a pensare alla mia gente a quell' ambiente / e rivedo la mia piccola casetta / che si trova sempre là e che m' aspetta!

* L'Associazione culturale "Luigi Sturzo" opera in Svizzera. È un'associazione indipendente, costituitasi ai sensi dell'art. 60 e ss. del Codice Svizzero in Allschwill (Basilea) presso la Missione Cattolica Italiana, su iniziativa di cittadini di origine campana. L'Associazione persegue finalità di solidarietà fra campani e corregionali mantenendo vivo il patrimonio etnico-linguistico-culturale, sostiene iniziative di interesse culturale e assistendo soci e connazionali in situazioni di disagio.

